



**S**tato Florio in roma piu giorm in allegrezza et in festa co suoi. Dalla cara madre vno singulare messo li uenne narzante il re suo padre grauissima infirmita sostenere a corduba per laquale cosa elli douesse sanca indugio tornare. le quali cose uide Florio Elli et Memilio con pochi compagni. la sciando bianciore con Cloelia. si misero in camino. et con istudioso passo dopo molti giorni peruenero a Corduba. uuendo ancora il re in a molto alla morte vicino. alquale essi entrarono. et con pietoso uiso di suo essere domandarono. iquali quando il re li uide. contento molto disse. Omai signore mie domenedio. prendi l'anima mia quando ti piace. per a Florio riuolto cosi gli parlo. Caro figliuolo damme sopra tutte le cose amate. io non posso piu uiuere. la lunga eta. et la graue infirmita mi mostrano la uicina morte. la quale io non debbio maluolentieri prendere. pero che lungamente uiuuto sono. et delle

sue ragioni o piu tosto prese. che ella delle mie. et apresso auanti chella abbia l'anima uita occupata. assai di quello che io o desiderato. et che ora fu io non credeci mai uedere o ueduto. pero quallora uiene lietamente la ricieuro. la quale poi che del mondo tolto maura. et renduta l'anima al futuro seculo. Tu del presente renomo. delquale io lungamente te sono stato. prenderai la corona. el regimento. per che io allaltre cose principalmente ti priegho. et comando che te prima regghi. et gouerni. si che coloro iquali tu aurai a regiere. di te non si facciano con ragione ischernio. Et questo faciendo. nuuno fara. che di bene essere recto non spera. Siata la superbia nimica. et quanto puoi la fuggi. po che ne subiecti seguendola. suole rebellatione et indignationi danimo. et mobbediente dienerare. et poche cose sono nel cospecto di dio. tanto noiose quanto quella. pero uiti humilmente. et co tuoi subiecti si familiare quanto si conuene. Ne liracondia rabbia sia o duri in te. la quale suole induciere subiti mouimenti et sconda. iquali poi passata. sogliono dolere. niuna uendetta sia da te presa adirato. pero che lira a forza doocupare lammo. si chelli no possa discernere il uero. dunque passata quella. con discretione procedi sopra quello. per che tadirasti. Et bene. che tallora sia fallo che aspira uendetta meriti mitigha itormenti. Et doue si conuene. perdona uoluntieri. Elli e a signori gran gloria lauere perdonato. ne fa nioua inuidia dolera delli altri ueni. Ella suole mostrando ghaltrui renomi piu che i suoi uberosi fare.